

Ombra di Napoleone

Un motto volentieri come bersaglio del nostro strale del nostro direttore, il quale, esatto, coccolato, dichiara decaduta la vittima dei ricorsi storici e con vera pena nega la possibile nascita di un'opera di quella napoletana, con un motto per ripetere le sue parole: «Non si può certo che un troppo presto agli stralzi di Africana Tiglier e di Vittorio Parato e ancora, i quali non possono, a questi di scienze positive, passare per dei miti. A me sembra invece, col consenso di un idealista non meno leggendario, Benedetto Croce, quale è il detto di Hegel, che la vita non è un'idea eterna che si sfaccia, al quale invano noi cerchiamo di applicare come poverissima di fresco colore, per una sensazione di una novità. Non ho lasciato quindi viziare di prendere come storico di un secolo: o più sentenze ancora — per non annoiare i non pazienti lettori — di sfogliare rapidamente nella memoria quei fatti storici di guerra, che si rinfacciano ora di attualità — quando che quando nel marzo del '17, quando la rivoluzione Kerenski in Russia, tutti rovistavano le nostre biblioteche e si mettevano a mettere dinanzi alle vecchie pagine i bollettini che giungevano da Pietroburgo per scoprire un'analoga perlella nei documenti rivoluzionari. Eravamo allora convinti che la storia dell'assunto non era stata dai funzionari russi, doveva trovare appoggiati e che ogni gesto futuro dell'evento e la nostra memoria storica la sua configurazione. Soltanto, osservando la vita aveva acquistato un dinamismo seguito allo sviluppo della cultura, e da tempo non poteva essere così lento, quando era stato allora. Un giorno: non più il pubblico giorno, di un secolo fa, il nostro attimo, l'attimo di una civiltà. Dicevano allora: ecco all'89, una guerra forse saranno al '92, come domani potremo essere al Direttorio, per essere domani sera dello stesso giorno, al piano napoleonico e al mattino seguente scoppiato.

Quando Korniloff con questo magnifico parlo a Mosca al convegno panrusso, tutti in chi in Europa dissero: «E' N. volente che entra in scena. La Russia ha per essere all'avanguardia della civiltà».

Quando si sferrò questi comandi, ormai la rivolta attorno a Riga: sussurrano: E' Volente — magari con strana inversione — sbocciato l'esercito della rivoluzione. E' esercito zaristico, e cui mancava l'impulso perché era un esercito di schiavi: viene sciolto un esercito che pungerà, come i suoi cuolotti, con le chiavi magari, ma non è il sacro.

Quando allora fratelli nelle nostre, sicure ragioni dalla legge dei rostri, che non è data da una troppa affrettata e più che affrettata, sentimentale comparazione storica.

La rivoluzione comunista, come una balena sventata, sconvolse tutte le nostre speranze. Quando sentimmo gridare dalle linee: Pace, Pace e fuggire come Napoleone, il nostro Kerenski pallido per sfuggire all'impulso: delusi chiamammo la rivoluzione Kerenskiana, una parodia della grande rivoluzione.

Ma in realtà non era la legge viciata che ci aveva tolta cieca: era la nostra momentanea impressione dell'avvenimento che a pena ci aveva fuori il capo dalla matrice della vita.

Ma i crociati avranno ragione nell'essere sul conto nostro: asserendo che un peso trapiantato un volume storico di un morto nella realtà effettuale dei giorni, senza neanche corregerne una virgola, un punto. Allora sì, la storia sarebbe una cosa; e non ci sarebbe veramente una soluzione per farcela vivere.

Ma le forme riformano: sono i segreti dei motori che agiscono, dando sfiorare le sue vie.

Ma la rivoluzione francese concludeva, manovrava qualche cosa di ben diverso: questa epoca: feudismo e borghesia: questa doveva concludere il periodo borghese e inaugurare: quello comunista. Era quindi naturale che il grido di guerra dovesse sorgere dalle trincee abitate dalle russe: che dovevano avvenire la punizione dell'esercito tipo borghese: e poi una vita a un esercito nuovo: quello di avanzata impetuosa, come un lottante, in compagnia della Polesiana. Volente è stata a pena in questi giorni: Napoleone e il ventisettesimo che è nel suo esercito di un milione, in piena vittoria.

Ma? E chi può impedire che questo si verifichi, che consideriamo noi, che un morto di vita, non venga il passaggio da un Comunismo passivo a un imperialismo conquistatore? Ma i comunisti non vorrebbero una pace di diritto di una forte nuova per una vita. Certo, soltanto la forza è l'arma

che squarcia le nuove epoche: e occorre anche al socialismo una forza organizzata per frantumare tutte le istituzioni borghesi in Europa, e nel mondo, per attuare il comunismo universalmente, perché altri tenti e destinati a passare come una meteora.

Ni siamo in questi giorni in attesa. Pare che il polo del mondo batta violentemente, come in una febbre altissima. Nella nostra intelligenza il destino imbroglia e sbroggia. Ma è solo lui che scappano dal velame fitto e mostrano una maniglia via al pensiero, che si rivolge nell'attangere Pigiato.

«E' la crisi, l'agitazione che ha la più grande esperienza storica, di fronte a un simile avvenimento, per essere stata il pilastro più tenace della condizione antipopolare di un secolo fa, e altrettanto nella condizione contro il germinismo: prima senza imitazione né imitazione, dell'epoca nostra si travaglia ad andare, il vulcano russo: la Francia inconscia lo vorrebbe lasciare esplodere più violentemente, ancora, per cercare una altra prova di forza. Ma per tutti ci sono polveriere pronte per prendere fuoco: oriente e tre qui».

Bagliori sinistri sull'orizzonte europeo

Una sommossa spartachiana a Ziddu

BERLINO, 3. Il "Wolfs bureau" riceve da Dresda, senza il consenso della Federazione operaia, un comitato d'azione formato dall'organizzazione a Ziddu si è proclamato il potere del potere supremo combattendo a favore degli organi costituzionali.

Per ora, si dice che fuori tentano una sommossa spartachiana. Una minoranza Trotskyista ha commesso violenza. Otto magistrati sono stati destituiti. Le officine che producono l'energia elettrica e il gas sono state costruite a scioperare.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle zone nacciate direttamente, cioè a Ziddu e a Ludau.

La oscura situazione in Germania

Berlino, 3. Mentre E. Reichstag sta per votare una legge per il disarmo della popolazione civile, tutto il proletariato tedesco si organizza in battaglioni e in compagnie. Pare che questo fermento non abbia mire e preparativi contro l'estero. La tensione fra gli elementi comunisti e la reazione è alta.

La Reichswehr sono state date istruzioni precise.

Il fermento rosso

Da una parte vengono sollecitati gli ex appartenenti all'esercito ed anche soldati ed ufficiali a servizio attivo ad arruolarsi in misteriose compagnie destinate a combattere contro il boicismo che i quali dovrebbero muovere contro la Russia partendo dalla Prussia orientale dai Paesi Baltici e dalle Fiandre. Arruolamenti di eguale natura si fanno per l'armata contro-rivoluzionaria del generale Wrangol in Crimea e sembra che a capo di queste organizzazioni sia E. maggiore Bischoff. Il maggiore Bischoff è uno di uno dei complici di Kapp e Lutwitz che si trova a Bidapast.

D'altra parte anche i circoli boicovichi cercano carne da cannone per l'armata rossa. Essi danno la caccia ai coseriti dicendo loro che si tratta di combattere contro il boicismo; ma quando questi potenti ingenui si sono concentrati nei loro conventi, i loro compagni non hanno più denari allora si rivolgono loro che devono entrare nella armata rossa, per combattere il capitalismo di tutti i popoli.

La Germania dell'ordine

La Germania ha già rivolto alla Conferenza di Parigi una domanda di riconoscimento sufficiente per portare queste truppe nell'entroterra della Germania. Il Commissario internazionale ad Atene ha concesso al governo tedesco che in caso di bisogno le truppe della Reichswehr possano entrare nei territori preliberati per andare a difendere i confini.

I polacchi si sono ritirati a Suwalki. La cui popolazione ha mandato una delegazione a Mariponof a chiedere che le truppe della Lituania occupino la città prima che cada in mano dei boicovichi.

La Lituania internazionale a non ratificare il trattato di pace e a continuare la guerra.

Intanto a Danzica stanno per arrivare altri 600 uomini di truppa inglese necessari per mantenere l'ordine e per eseguire lo scarico dei vapori portanti merci per i polacchi.

Amnistia generale in Germania

Berlino, 3. — Dopo lunghe e animate discussioni, durante le quali vari oratori parlarono specialmente del colpo di stato Kapp, l'Assemblea approvò il progetto di legge reattivo all'amnistia.

Il occidentale non sa come donare nel suo interno i fuochi che scoppiano. La Germania a sentire le ultime notizie, mobilita le armi e si prepara a scendere in campo. Certo per fare il suo interesse: il quale sarà in oscillazione fino all'istante critico e volgerà o a ovest o a est.

Se un gatto è pronto a afferrare l'istante e a irrompere fulmineo in Europa, per mettere tutto a soqquadro, riordinare il caos, per dare un nuovo organismo al mondo: noi siamo, vicinamente parlando, all'inizio di una barbara di salute, necessaria come una cura primaverile per rinnovare il sangue nemico della storia stessa.

Vedremo. Attendiamo. Ma c'è tutto un flutto combustibile misterioso che circola all'interno per il mondo: per renderlo un incendio unico.

Si dice che la storia sia un gioco, che scorre placido, finché un travale non le si presenti innanzi il quale fa deviare il suo corso, per chi sa dove.

Aspettiamo Baranovic.

Petsi-Tharatos

Il cerchio di ferro e di fuoco intorno a Brest Litovsk

VARSAVIA, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Le nostre truppe regolari e di volontari hanno attaccato la cavalleria e la fanteria nemica verso la linea Keszaki-Maswieck sotto Brest-Litovsk. Il nemico ha concentrato le sue forze appartenenti a tutte le armi e attacca con violenza le fortificazioni della città sul Seret. L'azione presso Brody, ove sono impegnate importanti forze, continua favorevole.

I soviet negano la pubblicità

VARSAVIA, 3. — Il governo polacco ha inviato un radiotelegramma al governo del Soviet per proporgli l'ammissione di corrispondenti di giornali nelle trattative di armistizio. Il governo sovietista ha rifiutato.

L'America alla conferenza di Londra

Londra, 3. — Si ha da Washington.

Il presidente Wilson avrebbe deciso d'invitare un plenipotenziario alla conferenza relativa alla Polonia. Wilson, a quanto si afferma, sarebbe stato pregato dalla Francia a inviare un plenipotenziario alla conferenza.

Lloyd George e l'Albania

Londra, 3. — Alla Camera dei Comuni, ad un deputato, che domandava se la nazionalità albanese è stata riconosciuta Lloyd George rispose che il nazionalismo albanese ha tutta la simpatia del governo britannico e che questo non è in grado di agire indipendentemente nella questione che riguarda direttamente gli interessi di altre potenze alleate.

La conferenza degli stati baltici

Riga, 3. — Alla conferenza generale degli stati baltici, che si tiene oggi, la Lettonia è rappresentata dal presidente del consiglio, Murawitz, e il ministro degli affari esteri, Murawitz. Tutte le questioni concernenti la vita economica e politica di questi stati dovranno esservi trattate.

Il problema adriatico e il crollo polacco secondo l'Obzor

LONGATICO, 3. — La diplomazia francese a Belgrado lavorava per indurre la Jugoslavia a stringere un'alleanza con la Rumania allo scopo di attaccare la Russia. Giorni orsono, in un'inchiesta, all'ambasciatore Fonteney fu richiesto circa le garanzie che avrebbe data in questo caso la Francia.

La «Pravda» di Belgrado e l'«Obzor» di Zagabria si trovarono d'accordo nel dare le direttive ai giornali. Tra l'altro si diceva: «Buttata la Polonia dai boicovichi, l'Intesa e specialmente la Francia, fa ogni sforzo per spingere la Jugoslavia in guerra contro la Russia. Possiamo noi, pertanto, attendere passivamente da Parigi la soluzione del problema adriatico e muovere guerra alla Russia per mandato della Francia senza alcuna garanzia? Evidentemente no. Francia e Inghilterra hanno colmato di promesse: le commissioni di questi due stati che fecero il giro della Jugoslavia sono senza numero, ma lo aiuto effettivo alla nostra rinascita economica e al nostro consolidamento politico è finora meno che zero. Noi abbiamo invece fiducia nella Russia che è come noi slava. Siamo saldi di nervi per non fare adesso la guerra all'Italia, e non potendo vincere la naturale nemica con l'appoggio dell'Intesa, il vincitore da soli al momento proprio. Questo dobbiamo rispondere alle odierne sollecitazioni francesi. E se la Francia crede di trascinarci in guerra con la Russia prima che sia risolto il problema adriatico, la diplomazia francese deve tener conto, se vuole ottenere il suo scopo presso di noi, delle necessità di garantirsi sulla questione adriatica. Noi attendiamo perciò l'opportunità di una garanzia».

Camera italiana

ROMA, 3. — Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15. PAPARO, segretario legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

I fatti del 22 luglio a Venezia

CORRADINI, sottoseg. all'interno, risponde ad' hon. Musatti sui fatti accaduti la sera del 22 luglio in piazza S. Marco a Venezia. Dichiarò che un'istruttoria è stata aperta per accertare le cause e gli autori del lancio di un pedardo che ferì 17 persone, di cui alcune gravemente.

Furono anche socialisti e fascisti che si attribuiscono reciprocamente la colpa. L'istruttoria continua, ma essa non è giunta a risultati positivi.

MUSATTI dichiara che si trattava non di un pedardo ma di una bomba ed afferma che fu lanciata dalla parte dove si erano riuniti i fascisti contro alcune deleghe di società che, dopo un corteo sciolto dalla forza pubblica, erano penetrati nella piazza con una bandiera.

Lautera che nonostante la dichiarazione di un testimone oculare che il lancio della bomba era avvenuto per opera di un fascista che nella notte successiva era stato arrestato. Costui venne rilasciato e lamenta che le autorità invece di reprimere proteggono queste delinquenze. (Applausi all'estrema sinistra).

CORRADINI, osserva all'on. Musatti che l'arresto fu rilasciato perché si ritenne che fosse indizi sufficienti per mantenerlo in carcere. Contro di lui in ogni modo, continua l'istruttoria.

Tariffe doganali

DRAGO si duole che la votazione per la nomina delle due commissioni doganali sia stata sottratta al giudizio dei vari gruppi. Il governo può non interessarsi della nomina di queste commissioni. Non vi è che un dilemma: o la scelta è affidata al governo o si affida al giudizio dei singoli gruppi politici.

Propone perciò che la votazione per la nomina delle due commissioni sia rimessa a novembre.

CHIESA osserva che la commissione permanente presente della nuova disposizione regolamentare è chiamata ad occuparsi dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, quindi per questo rapporto la nomina che la Camera è chiamata a fare su un inutile disegno di legge.

Quanto alla nomina della commissione incaricata di esaminare le tariffe dei dazi doganali e le norme della sua applicazione, essa è necessaria tanto più che la commissione precedente ha finora compiuto opera negativa. Si associa però all'on. Drago nel ritenere opportuno il rinvio della votazione, tanto più che essa è venuta innanzi alla Camera quasi improvvisamente.

Fraternità d'armi col Brasile

RIO DE JANEIRO, 3. — Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a visitare la corazzata «ROMA» che è stata molto ammirata. Il comandante della nave, Capon, è sbarcato per recarsi a ricambiare le visite ufficiali. L'astampà brasiliana durante la visita gli ospiti e rileva l'onore e l'importanza per il Brasile della visita della nave da guerra italiana.

La bandiera rossa era sventolata dalla borghesia contro il proletariato

PARIGI, 2. — La bandiera rossa è stata sempre una insegna di «classe» ma è quando si apprende dalla «Humanité» che il curioso fece la sua comparsa per la prima volta in una visita a Parigi di un 120 anni, era sventolata dalla borghesia contro il proletariato repubblicano, l'insegna della legge marziale borghese contro l'insurrezione repubblicana. Essa comparve infatti nel 1791, nella famosa «fusillade» del Campo di Marte, quando la truppa fece fuoco sui «spettinatisti» repubblicani che corrono il terreno dei loro morti. Ma l'anno dopo la bandiera rossa era già divenuta l'insegna della legge marziale repubblicana contro il «tradimento» monarchico, e veniva opposta al tricolore nazionale dal famoso generale rivoluzionario Le Père Duchêne. Poco mancò che la bandiera rossa non sventolasse sulle Tuileries la sera del giorno in cui fu rovesciata la monarchia (10 agosto). Certo è che il Direttorio dell'insurrezione rimossi nell'osteria del Soleil d'Or nella via Saint-Antoine, aveva deciso che le quattro divisioni d'assalto che dovevano impadronirsi delle Tuileries, formate di battaglioni di Marsiglia, d'Orléans e delle «Sezioni» parigine, recassero la bandiera rossa con la scritta: «Resistenza all'oppressione. Legge marziale contro il delitto del potere esecutivo». Il movimento scoppiò con qualche ritardo, ma la bandiera rossa era divenuta ormai simbolo di libertà, terrorista, rivoluzionario. Nelle rivolte del 18 nella Gironda fu sventolata dai liberali: nel giugno 1832 quando gli operai repubblicani, gli studenti della scuola Politecnica, i profughi polacchi, italiani e spagnoli insorsero contro Luigi Filippo, si radunarono intorno alla bandiera rossa con la divisa: «Liberté o la morte».

I lancieri di Milano

BRUXELLES, 3. — La pattuglia dei lancieri di Milano, che parteciperanno alle olimpiadi effettuando il raid Modane-Anversa, è giunta ieri mattina a Charleroi ove la sua presenza è data luogo a numerose manifestazioni di simpatia verso l'Italia, i lancieri sono arrivati oggi a Nivelles ove il borgomastro ha dato loro il benvenuto. Grande folla fra cui vi erano gli alunni delle scuole, assisteva all'arrivo della pattuglia italiana, che è attesa a Bruxelles la sera.

Per le vedove e gli orfani

ROMA, 3. — Sono stati concessi altri aumenti per l'integrazione delle pensioni alle vedove e agli orfani di guerra. Con recenti circolari, dirette alle delegazioni del tesoro, è stato disposto che le delegazioni stesse provvedano di ufficio con decenza dal 1.° luglio u. s. al pagamento delle somme dovute.

400 rubli al giorno non bastano... nella Russia comunista

MILANO, 2. Scrive Luciano Magrini nel «Secolo»:

La produzione individuale degli operai è diminuita di oltre il 70 per cento. Ogni operaio percepisce un salario fisso di 100 rubli al giorno, ma poiché questa cifra è assai esigua, il coltino che viene applicato per contenzione come un supplemento di paga indipendentemente dal lavoro prodotto, fa salire il salario degli operai a circa 400 rubli al giorno. La ragione degli operai è costituita da due libbre di dolci al mese fornite gratuitamente dalla «Libra», da dodici chili di pane mensile, più di un peso che consumano una «stavka» dello stabilimento costituito da una zuppa e da un piatto di polenta di miglio (casaca) o da un pezzo di aringa. Anche questi operai che hanno il beneficio di lavorare in una fabbrica di dolci e di approvvigionarsi a volontà i caracelle e di cioccolata sono malcontenti del regime, protestano per la insufficienza della nutrizione si lamenta di esser pagato con un salario senza valore che non consente loro di vestirsi e di calzarsi. Un comunista, membro del consiglio di amministrazione, mi ha rilevato l'incoscienza ingratitude di una parte degli operai e mi dice: «Questi operai non solo vendono al commercio di speculazione le due libbre di dolci fornite loro mensilmente, ma si appropriano indebitamente ogni giorno di una determinata quantità di dolci. C'è non è possibile impedire perché così facevano anche prima della rivoluzione. L'evoluzione della coscienza comunista è dunque automaticamente il furto».

Sui 1500 operai della fabbrica Einem solo 35 non sono comunisti. Il comitato di fabbrica, che si occupa solo della vita sociale degli operai e non è tollerata nessuna sua infrazione nei confronti del consiglio di amministrazione, è composto di 18 membri, in maggioranza senza partito, ma il presidente ed il segretario del Comitato devono essere due comunisti. Il consiglio di amministrazione è composto di un direttore tecnico, nominato dal centro tecnico delle officine, e da due operai comunisti nominati uno dagli operai dell'officina dietro indicazione del presidente del comitato e l'altro dal trust sindacale di tutte le officine di Mosca. Il delegato della fabbrica al Soviet di Mosca è un comunista. E' suo nome venne proposto all'Assemblea degli operai dal presidente del comitato di fabbrica e la votazione avvenne per acclamazione.

L'officina elettriche di Mosca prima della rivoluzione occupavano 1800 operai. Ora il numero degli operai è rimasto lo stesso qualunque sia il mese delle grandi turbine lavorano. Nel 1915 le officine sono riuscite a produrre 600 mila Kilowatt-ora al giorno, ora il massimo della produzione è di 130 mila Kw-ora al giorno. Un ingegnere mi dice che le officine potrebbero produrre facilmente 220 Kw-ora, ma non c'è richiesta di energia elettrica. La nazione prima veniva impiegata nell'officina è stata sostituita dal legname che richiede un largo impiego di mano d'opera. Anche qui dei comitati speciali consentono agli operai di guadagnare oltre mille rubli al giorno.

Lezioni del macchinista è buona. Le officine elettriche di Bugarski che prima venivano alimentate dalla nazione ora sono alimentate dalla torba estratta poco lontano.

IN FASCIO

PARIGI, 3. La conferenza internazionale fissata a Danzica dall'amministrazione internazionale del Danubio.

VIENNA, 1. Una nota del governo austriaco sull'incidente avvenuto a Furstfeld è stata consegnata oggi al governo ungherese.

BUDAPEST, 1. — L'Assemblea nazionale ha approvato un ordine del giorno col quale manda un saluto all'esercito ed alle nazioni polacche.

BUDAPEST, 1. — Karis, Szarek e Ziti membri del Tribunale rivoluzionario e Cegh, condannati a morte, sono stati giustiziati stamane.

CRONACA DI POLA

Camorra rossa

Un intelligente aderente alla schiera rossa, ci disse un giorno con una sincerità che gli fa veramente onore: «Ma cari miei, quanto non potremo avere il potere: imiteremo perfettamente la borghesia. Introduciamo la nostra camorra da per tutto. Così di fatto, Rappresaglia per rappresaglia. Possi non danno che a gente nostra; e gli altri crepino, come hanno fatto crepare noi».

Ma bene, benissimo: ottimamente bene. Così è. Guardate un po' dove sono potuti andare finora: come d'uno immediatamente applicato il sistema. Nelle casse animalari dimenticano tutte le pramantiche di servizio, per dare il posto di impiegato a chi era meglio scavalca brucchi fino a ieri; tolgono un professore dall'insegnamento per porre a capo ufficio di un ente amministrativo. Quando saranno domani al municipio metteranno a capo dell'ufficio edile un novanovale e degli stabilimenti un accendi fanali; a capo dell'ospedale un infermiere. Così del resto fu Lenin in Russia; e sarebbe ridicolo pretendere che non venga imitato a Pola o a Trieste o a Montefiore.

E' il partito che ha da dominare da per tutto. Le qualità tecniche non sono necessarie. Lo faceva pur così il liberalismo borghese, perché non dobbiamo imitarlo?

Giustissimo. Ma allora non parlate, vi prego, di socialismo, di ideale di giustizia di eguaglianza universale, di fratellanza, tante altre simili cospellerie. Non parlate di onestà politica da fare o non fare nella vita del mondo; non parlate di onestà nuova: e non venite a tirar fuori documenti contro le amministrazioni attuali, per mostrare come hanno protetto Tizio, Caio o Sempronio. Voi attendete di fare come loro, se non peggio: perché le vostre cupidigie sono maggiori. Voi urtate oggi perché non avete la grappia a vostra disposizione per mangiare. Non vorrete insistere nell'affermare che questo non può essere socialismo. Non vorrete negare che questo è borghesismo rosso, puro e semplice. Non vorrete negare che il mondo sarà equo a quello che è oggi, quando voi andrete al potere. E allora state zitti, quando gli altri rubano allo stato o mettono a capi-ufficio i loro cognati, che erano telegrafanti analfabeti. Siete eguali e datevi a braccia.

L'on. Alessandri ci è dato il progetto di un suo romanzo d'appendice a trinitazione di quello dell'ineffabile Fiorentini. Protesta perché alle porte della città c'è il carabinieri che lo ferma e gli domanda se egli è Alessandri. Protesta perché gli anno sequestrato «il Proletario», perché gli anno incendiato il «Nardoni Dom» Sissignori, protesta per il «Nardoni Doms».

Ma non protesta per tutto quello che i cittadini anno sopportato per un anno e mezzo per le braverie dei suoi compagni. Non protesta per le violazioni di domicilio compiute da privati cittadini suoi compagni, e danno di altri cittadini. Non protesta per il terrorismo esercitato dallo stato nelle officine e negli uffici. E neanche protesta per la spudorata offesa al diritto delle minoranze compiuto ogni giorno nella elezione della commissione interna dell'arsenale! Non sa l'on. Alessandri che il regolamento proposto dai socialisti stessi, nel quale essi volevano assicurare un posto alla minoranza, è stato beffeggiato nella maniera più sfacciatata?

E tale è l'impudicizia di questa gente: che il Proletario candidamente contesta la truffa compiuta a danno di lavoratori e soffrendo, se si domanda l'annullamento dell'atto elettorale.

Gli altri operai anno affermato il loro pensiero a loro compagni, i quali anno ottenuto circa 350 voti. Il Dutsch non rappresenta alcuna minoranza, lo dice chiaramente il «Proletario». E allora come può funzionare una commissione nella quale non c'è il controllo della minoranza. Annullamento! Sì, annullamento. Misura illegale e reazionaria? Ma quando voi togliete i diritti da voi stessi, concetti, quando violentate le coscienze degli altri; quando volete imporre la dittatura di alcuni individui; e allora dovete permettere che gli altri si difendano come possono; e che dichiarino, per aver voi ridotto il sociale ad un interesse privato dei signori che dichiarano legittimi tutte queste inique misure di restrizioni di libertà, di illegalità ecc. ecc. che non sono più inquisite, perché voi quando è dove lo potete, avete posseduto veramente l'epiteto.

Sottoscrizione pro "Davè asilo"

Vennero raccolte fra operai della Sotto Direzione Autonoma del Munizionalmento di Vallungara:

- Coppola Pasquale L. 6, Matak Matteo, Barsich Giorgio, Vitarogio Giovanni, Capolichio Pietro, Mazzara Pietro, Donatelli Domenico, Spaghiardi Andrea, Vellico Giuseppe, Castelzuco Domenico, Giraldo Domenico, Valente Matteo, Deghenghi Matteo, Giachino Domenico, Delmoro Domenico, Sparich Francesco, Delmoro Antonio, Bertoglio Valentino Urti Valentino, Tarfichio Giuseppe, Moscarda Antonio, Tesser Nicolò, tutti elegrarono Lire 2.

I pagamenti del sussidio militare

Il Commissariato civile comunica quanto segue:

Per risparmio di tempo e per facilitare il pagamento del sussidio militare si dispone quanto segue:

- 1) Il pagamento del sussidio verrà effettuato solo una volta al mese e precisamente a datare dal 16 fino al 22 inclusivo.
- 2) Il sussidio deve venir percepito nei giorni indicati. Avverte che il mancato incasso causerà ai percipienti un notevole ritardo nel riassago.

I fogli di pagamento devono venir presentati nei giorni dal 1 al 12 ogni mese alla Commissione di sostentamento in Pola per la necessaria revisione e inserzione nelle liste pagatoriali.

4) Eventuali cambiamenti nello stato dei percipienti il sussidio devono venir partecipati all'impiegato incaricato. Dichiarazioni non corrispondenti alla verità fatte allo scopo di ottenere la continuazione del sussidio verranno denunciate alle autorità giudiziarie e punite a sensi del codice penale.

In pari tempo si provvederà all'risarcimento del danno causato.

Parziale libertà di produzione e vendita di dolciumi

In data 27 luglio il Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari, ha emanato il seguente decreto:

E' Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari, venute il decreto Luogotenenziale 9 gennaio 1918, N. 49, e del Regio decreto 17 giugno, N. 919; veduto il decreto 10 maggio 1920 del sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, concernente la libertà di produzione e di vendita dei dolciumi, ritenute la necessità di ripristinare parzialmente e nei limiti consentiti dall'attuale situazione dell'approvvigionamento di grano e di zucchero, la libertà di produzione e di vendita dei dolciumi per diminuire la disoccupazione delle maestranze decimate:

- Art. 1. Sono consentite a decorrere dal 1. agosto 1920 la produzione di pasticceria, ad eccezione delle torte dei panettoni, delle pizze dolci, delle focacce dolci e, in genere della pasticceria di grande formato, compresi i gateaux e i dolci da tavola. Sono ammessi consentita la produzione e la vendita dei dolciumi di confetteria, ad eccezione dei cosiddetti "condardi" e dei confetti, e degli altri di mandorla.
- Art. 2. Salvo il disposto del precedente articolo, rimangono in vigore tutti i divieti e le prescrizioni stabilite col decreto 10 maggio 1920 del Sottosegretario di Stato per approvvigionamenti ed i consumi alimentari.
- Art. 3. Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto, che entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, N. 740 e 18 aprile 1918, N. 497.

La Croce Rossa decorata

Riceviamo: Con recente decreto, il Re premiando i corpi del R. Esercito distanti per la campagna di guerra 1915-18, conferiva alla Croce Rossa Italiana la medaglia d'argento al valore militare colla seguente motivazione: «Nell'adempimento della sua nobilissima pietosa missione, dimostrò in tutta la guerra mirabile spirito di abnegazione, generoso ardore, sereno valore, costante devozione al dovere (1915-1918)».

Queste altissime parole di plauso che proclamano con tanto vigore di definizione, di consenso e di plauso che proclamano le benemerite di guerra della Croce Rossa Italiana devono confortare dello sforzo compiuto da tutti gli appartenenti alla Istituzione.

Aumento del prezzo dei fiammiferi e delle carte da gioco

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto del ministro delle Finanze in cui si stabilisce il nuovo prezzo di vendita dei fiammiferi.

A datare dal 1. agosto p. v. i prezzi di vendita al pubblico sono stabiliti come appresso: Diminuzione di prezzo: tipo n. 1, scatole di cartone con 30 cerini cent. 20; tipo n. 2, scatole di cartone con 70 cerini, cent. 35; tipo n. 3, scatole di legno con 70 cerini cent. 35; tipo n. 4, scatole di cartone con 110 cerini cent. 45; tipo n. 5, scatole di legno con 110 cerini cent. 45; tipo n. 6, scatole di cartone con 110 cerini (pro multifili) cent. 45.

Fiammiferi di legno paraffinati: tipo n. 1, scatole di legno con 30 fiammiferi 20 cent. l'uno; tipo n. 2, bustine di cartone con 28 fiammiferi cent. 25; tipo n. 3, scatole di cartone con 200 fiammiferi da canaletta lire 1.20; tipo n. 4, scatole di legno con 30 fiammiferi centoventi cent. 80.

Fiammiferi di legno solforati: tipo n. 1, astucci con 15 fiammiferi, 5 cent. l'uno; tipo n. 2, astucci con 30 fiammiferi, 15 cent.; tipo n. 3, buste con 75 fiammiferi, 15 cent.; tipo n. 4, buste con 150 fiammiferi, cent. 25; tipo n. 5, scatole di legno con 50 fiammiferi cent. 20; tipo n. 7, bustole con 150 fiammiferi centesimi 30.

La Gazzetta ufficiale pubblica altro decreto col quale, a datare dal 1. agosto, sono varati parzialmente i prezzi delle carte da gioco da lire 3.80 a 8.90 secondo le varie qualità.

Pro glorificazione del fante italiano

(Xa Distinta sottoscrizione)

- Silvestri G. 5; Campani G. 5; Perlatteia G. 2; Riccardi M. 2; Carèdda A. 2; Fabbro D. 2; Brunetti K. 4; Forte G. 2; Bremozzi E. 2; Ruffio 10; Licere 10; Scarpa 5; Baston 10; Carvini 5; Corsaro 10; Straicchi 5; Casaliotti 5; Burlalich 5; Ugoz. 13; Petronio M. 2; Odiaini 1; Corio 1; Bronzin 2; Camozza 1; Debutz 1; Paschle 2; Marini 1; Alunni studenti del ginnasio 42.50; Scuola G. Parini (il sott.) 7.40; Giurina 10; Avv. Priora 20; Società fra proprietari di stabili 100; Sc. A. Manzoni (il sott.) 5; Importo finora raccolto: 7028.28.

CRONACA - MINUTA

«Si può entrare?»

Amalia Svoboda, proprietaria della casa di via Castropola 14, l'altra notte, alle 2 circa venne tradotta alle carceri di via dei Martiri, perché si era arrogantemente comportata di fronte agli organi di P. S.

Nel pomeriggio venne rilasciata.

Ospiti delle carceri.

Dalle carceri di via del Coronato di Trieste, vennero tradotti in quelle locali di via dei Martiri, Carli, Talenio, imputato per truffe ingenuose commesse a Trieste ed a Venezia, nonché Martino Pisco di quello di Parenzo, accusato di furto.

Gli imputati dovranno rispondere alle Assise.

Arresto.

Per incanto acquisto di caffè e zucchero, assieme circa 51 kg, venne arrestato certo VVio Pietro e messo a disposizione del Tribunale di guerra.

ADUNANZE

Fasol Italiani di combattimento Sezione di Pola.

Questa sera alle ore 21, seduta della Commissione Esecutiva nella sede sociale.

I fascisti possono ritirare la tessera tutti i giorni dalle 19 in poi nella segreteria sociale.

I fascisti che intendono iscriversi alle squadre d'azione sono pregati a volerlo fare in settimana nella segreteria sociale.

I cittadini che intendono aderire ai Fasci di Combattimento possono farlo a mezzo di un socio o direttamente rivolgersi nella segreteria sociale dalle 19 in poi.

Sindacato Nazionale dei Lavoratori dello Stato.

Questa sera alle ore 18 si raduna la direzione nella sede sociale.

SPORT

Le vittorie dei zarafini e dei capodistriani alle gare nautiche di Como

Sabato sul campo di regate di Villa Gelo, si svolse la prima interessante giornata delle regate di Campionato d'Italia, affidate per la organizzazione alla «Panotteri Lario».

Il cielo era coperto, ma lo specchio d'acqua magnifico. Una solerte organizzazione ha provveduto a tenere sgombro il campo, malgrado numerose imbarcazioni gremite di spettatori fossero presenti per assistere alle gare. Villa Gelo figurava di una folla elettrizzante. Molti gli appassionati di canottaggio venuti da ogni parte d'Italia. Coppa Vignola (campionato di polo di mare a 2 vogatori di punta e bioniere in 1500, sentore). Partecipano: «Canottieri Livornesi» di Livorno, «Panatium» di Padova, Epius di Genova, Libertas di Capodistria. Giunse 1. Epius in 7.22; 2. Libertas in 7.22" 3 quindi; tutti gli altri sono ritirati.

La sesta corsa, l'ultima della giornata, è per la «Coppa Regina Elena» (campionato di polo di mare a 8 vogatori di punta e bioniere). Corrono la «Ginnastica Triestina», «Lario», «Libertas» di Capodistria, «Lecco», «Diado» venuti da ogni parte d'Italia. Vittorino da Feltre di Piacenza e «Armidia» di Torino. La lotta è mirabilissima ed è seguita con vivo interesse. Tagliano il traguardo: 1. «Diadora» in 7.08 e 2. «Libertas» in 7.10 e 3. «Olona» in 7 e 11.

che unisce a la bella voce smaglianti teffettes; la diva del varietà «Iras Imperatori», rivincasi già al suo debutto una perfetta attrice e fa gustare al pubblico le sue belle doti vocali, il duo originale «Sarciole-Rosandri», che per desiderio del pubblico è stato riformato per la quarta volta, ed il commediante TOMBOLO che fu festeggiato in tutti i teatri d'Italia ed ora si fa ammirare dal pubblico polse per la sua viscosità, e per la sua naturalezza, e deve concedere numerosi bis esaltando il pubblico colle sue cunischie trovate.

CINE E VARIETA'

Cine Ideal
Marconismo e C'oeopatria, dramma storico.

Cine Garibaldi
In questo estivo ambiente cinematografico oggi si rappresenta un lavoro moderno dell'Autore italiano Lucio D'Ambrà, lavoro intitolato «Il conte Cent'anni, in tre lunghi atti. La visione cinematografica è la più assoluta novità.

I tormenti sono finiti

Durante 4 anni la Signorina Angela Dellagione, Via Molini 13 a Prefezzo (Trento) aveva sofferto i peggiori tormenti nella salute. Ora tutto è finito: le Pillole Pink hanno messo buon ordine. Tutta riconoscente, la signorina ci ha scritto recentemente:

«Le Pillole Pink meritanio un elogia. Da quattro anni ero in un lamentevole stato di salute. Avevo male da per tutto. Ero debole, pallida, di tutto avevo noia, sfuggivo la compagnia, spesso di notte non potevo dormire e quando riuscivo a prendere sonno mi tormentavano sogni penosi ed incubi. Avevo fatto varie cure senza alcun miglioramento. Leggendo le «PILLOLE PINK» ho trovato la relazione di guarigioni dovute alle Pillole Pink. Le ho prese pure e subito tutto è cambiato in mio favore, ogni giorno mi sentivo meglio, più agile, più forte, con maggior appetito. In poco tempo le vostre pillole mi hanno trasformata».

E' bene ciò che finisce bene; ma quanto è spiaciuto che la Signorina non abbia concluso prima le Pillole Pink a malgrado dei numerosi esempi di guarigione dati.

«Le Pillole Pink» sono sovrane contro l'anemia, la clorasi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, palpitazioni, esaurimento nervoso, neurastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie. L. 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 tassa bollo per ogni scatola. Deposito generale delle Pillole Pink: G. Via Arco, Milano.

R. Osservatorio Geofisico del R. Comitato Talassografico Italiano

Bollettino Meteorologico del 3.8.1920 (tempo legale)

OSSERVAZIONE	ore U	ora I
Barometro ridotto a 0 gr. e al mare	765.6	765.6
Temperatura in gr. Celsius	25.1	27.1
Vento { direzione velocità mis	E. 6 0	W.N. 6 0
Umidità in p. c.	71	79
Stato del cielo	sereno	n. cop.
Temperatura massima in gr. C. 29.2		
Temperatura minima in gr. C. 17.4		
Temperatura del mare in gr. C. 24.5		
Stato del mare	calmo	
ceduta mm.	0	
eccasso	0	
deficit	19.1	

Danni di Guerra

Proprietari di stabili!

Se i vostri edifici avessero bisogno di ripari o riparazioni sia di BANDAIO che di COPERTURA con cemento legnoso o lavagna, rivolgetevi alla

Ditta Giuseppe Slamich
POLA - Via Premontore
CHE ACCORDA PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. — PREVENTIVI GRATIS.

CINE-TEATRO-VARIETA' "ALHAMBRA"

Al Cinematografo:
LA DAMA DEL NASTRO DI VELLUTO

Al Varieta':
TURCHESE SARO! SILVA
Generica LA DIVA DEL VARIETA' Stella

Rasclè-Rosandri Fides Imperatori
Originali nel loro genere La diva del canto

TOMBOLO
Comico

LIFT
CREMA PER CALZATURE
LUCIDO PER METALLI
CERA PER PAVIMENTI

Gran Cinema Garibaldi
Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà

Il Conte Cent'Anni
ed il Visconte Gioventù
Grande capolavoro in 3 lussuosi atti di LUCIO D'AMBRA
Prima visione assoluta

Si deve spezzare l'autocorradimento bolscevico nelle organizzazioni

Finalmente la repubblicana «Emancipazione» ha riconosciuto il suo errore e ha ripreso il suo atteggiamento che aveva intriso alla guerra.

La Camera del lavoro di Trieste, con le sezioni di provincia, conta alcune decine di migliaia d'iscritti, dei quali appena forse poco più della metà sono iscritti anche al partito socialista. Degli organizzati nei sindacati aderenti alla Camera del lavoro si sono su 15 ce ne sarà appena uno con la tessera del partito socialista. In certi sindacati gli elementi direttivi sono socialisti regolarmente tessuti, in certi altri sindacati — specie nelle varie categorie d'impiegati — i socialisti sono come le mosche bianche o mancano del tutto. Certe organizzazioni, sono state fondate, gestite e dirette completamente da elementi non socialisti. Si intende che tutti però — sindacati e organizzati — accettano il principio della lotta di classe, principio che non è prerogativa o monopolio di alcun partito politico, ma che affratella nelle organizzazioni di classe tutti coloro che aspirano all'elevazione del proletariato e che sognano e lavorano per una società umana più giusta e migliore.

Per le elezioni dei delegati alle varie istituzioni d'assicurazione sociale — Cassa di S. Maria, Istituto Infortuni e Istituto pensioni per impiegati — la Camera del lavoro di Trieste presenta liste proprie. E fin qui tutto va benissimo.

Sonochè nella lettera in cui si davano istruzioni e si assegnava il numero dei candidati delle singole organizzazioni — lettera inviata a quasi tutto le direzioni dei sindacati — il segretario della Camera del lavoro Malatesta dava l'ordine perentorio che tutti i candidati da proporsi dovevano essere iscritti al partito socialista. Non i migliori per capacità tecnica, cultura, fedeltà si dovevano scegliere per sorvegliare ed amministrare istituzioni che hanno fondi di milioni ed un'alta missione di previdenza sociale, ma si doveva scegliere gli iscritti al partito socialista fossero pure illustri rupe o egregi cavalli. L'interessante era la tessera, tutto il resto era secondario.

In omaggio allo strombazzato principio di eguaglianza e di giustizia a certi sindacati, che contano i soci a migliaia, ma i cui elementi direttivi sono notoriamente non socialisti, non s'invio neppure l'invio di nominarsi i candidati.

Si dava così un calcio in culo a tutti quelli che, con un lavoro tenace ed assiduo, avevano sgobbato e sudato per la creazione lo sviluppo l'incremento delle organizzazioni, a tutti quelli che si erano messi alla testa e avevano diretto tutti i movimenti, a quelli che con la loro energia e la loro costanza avevano portato alla vittoria ed al successo — nelle dure lotte — gli operai e gli impiegati — tutti i doveri a questi poveri cristi, tutti gli oneri, ma nessun diritto. Per avere qualche cosa di meglio bisognava essere iscritti al partito socialista; si poteva essere cretino, indolente, non aver rischiato nulla, purché si avesse la tessera.

La notizia di questa prepotenza la si seppe tardi, ma diffuse un senso di disgusto e di nausea fra gli organizzati che, oltre ad avere la tessera della Camera del lavoro, hanno pure una quantità qualsiasi di materia cerebrale entro la scatola cranica. L'eco del malumore suscitato si farà certamente sentire in seno al Consiglio dei fiduciari della Camera del lavoro che — tosto o tardi — si dovrà pur convocare.

Alcuni nostri amici — dopo conosciuti questi fatti — si recarono dal Malatesta perché, rendendosi conto del disagio creato, indicasse i dirigenti della Camera del lavoro — in omaggio al principio del fronte unico — segretario e perché non si turbasse la serenità letaria e perché non si turbasse la serenità letaria e perché non si turbasse la serenità letaria e perché non si turbasse la serenità letaria.

Banca Commerciale Triestina
Filiale di POLA
LIBRETTI DI VERSAMENTO

Dalla Venezia Giulia

Infamie!
Parenzo 1 agosto Riceviamo dal Fascio Grabar:

Veniamo oggi a conoscenza di un caso tipico d'ingordigia chiamiamola così, malvagità di certo avvocato di una denuncia fatta contro di uno dei travetti, della R. Procura, che ha avuto l'unico torto di fare qualche scaturazione, fuori delle ore d'ufficio, per scattarsi quei soldi indispensabili per il mantenimento della sua numerosa famiglia e quale acconto sui debiti fatti attraverso l'epoca di guerra. Le paghe attuali degli impiegati giustificano l'agire di quegli impiegati che prima di ricorrere ad atti disonesti s'ingegnarono a provvedersi il pane nel modo più onesto, se anche non legale, che gli sia concesso.

Pare che ciò abbia dato ai nervi al nostro avvocato che deve essersi accorto che il suo libretto si era dimagrìto di qualche centesimo, che qualche briciola della sua mensa era caduta nelle tasche sdruscite di un povero lavoratore. Ed eccolo a ricorrere all'alto basso della denuncia, sapesse, a che brutte conseguenze esponeva con ciò un padre di famiglia.

Gli altri avvocati del paese non hanno voluto solidarizzare con lui.

Ma per tale atto di valore bastava la firma di un eroe solo per colpire a fondo il briccone, che, visto che lo stato fece e fa il sordo a tutte le richieste di questi paria dell'attuale società, ha saputo ingegnarsi nel modo migliore, non per fare dei capitali ma sfamare le proprie creature.

Il giudizio su tale avvocato, ben noto a tutta Parenzo, lo lasciamo al pubblico, alle autorità chiamate a giudicare, diciamo di prendere in considerazione le condizioni tristissime della vita, le miserrime paghe, e lo stato economico degli impiegati rovinati completamente durante la guerra.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berli Editrice: Società editrice "L'azione, DePerli & C., Stab. Tipografico della Società Editrice "L'azione."

Automobili BIANCHI
Biciclette BIANCHI
Motociclette BIANCHI
pneus PIRELLI

OLIMPO D'AMORE Veggasi in ultima pag.
di ADOLFO LOVATI

VALBANDON

Orario dell'autocorriera:

1. Partenza alle ore 10.—
2. " " " 13.30
3. " " " 16.—
4. " " " 17.—
ritorno alle ore 12.30
" " " 16.—
" " " 19.—
" " " secondo il bisogno

Del giorni festivi: dalle 9 alle 22 partenza e ritorno ogni ora Stazione Piazza S. Giovanni

AVVERTENZA - I signori P. T. passeggeri sono pregati di considerare che le eventuali irregolarità nell'applicazione dell'orario sono dovute a cause di forza maggiore e sarà quindi opportuno il telefonare al N. 50 per spiegazione in merito.

IMPOTENZA SESSUALE e debolezza virile

Deficiente sviluppo
cura scientifica estera, effetto rapido, certo, permanente
Rigenera, riativa, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, inefficaci e dannosi. Innumerevoli dichiarazioni di clienti. Costatazioni Mediche a disposizione.
UOMINI sessualmente deboli, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, perdite ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. Diagnosi per corrispondenza. Nuovo opuscolo gratis. Segretezza.
Dr. A. Z. PARKER C. - Via Passarella N. 3 - Milano

Ditta Mastroberardino

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - Vini, Oili, Vini di lusso, Liquori, Frutta, Alimentari
Via Pozzo del Moro 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio
Telefono 1978
Sede e Stabilimento Enologico proprio ATRIPALDA (Avelino)



PERSONE DEBOLI NERVOSE

È NECESSARIO IL "PROTON"

S'interrompe un istante soffocato dalla commo- zione. Poesia riprende:
— Parla, Rosa, rispondi ora al giudice: di dove mi hai trovato quella terribile lettera? Sposato, affranto ma così viso illuminato come da una grande fiamma interiore, egli si abbandonò a un momento sulla sedia.
Rosa era scivolata in terra ai piedi del giovane, e si contorceva a singhiozzare.
Un silenzio solenne li avvolgeva. Quelle parole mobili e disperate che prorompevano da un cuore esultante con tanta forza di verità, erano penetrate profondamente in chi le ascoltava. Il giudice era commosso: il cancelliere credeva di sognare.
— La signorina non è in grado di parlare disse finalmente il giudice istruttore. Raccontati detti è lo stesso oramai.
Ed egli raccontò rapidamente la schietta verità, ritenendo a stento le lagrime.
Rosa, sempre in ginocchio ai piedi di lui, aveva alzato la fronte e fremendo i singhiozzi lo accoglieva attondo.

In quella triste aula' dove tante miserie e nefandità erano passate, quelle due creature giovani, ardenti d'amore, di sacrificio, emersero dall'ombra fosche in una luce ideale, come due simboli di bellezza e di generosità umana.
A malincuore il giudice pronunciò le parole della legge per le quali Giulio Feloni era rinviato al giudizio delle Assise.
«La vista dei carabinieri che si avanzarono per condurre l'accusato al cellulare, la povera Rosa mandò un urlo e già gettò le braccia al collo. Egli se la strinse al cuore — raggiante di suprema gioia — e la bacò come una santa, davanti a tutti.
— Addio Rosa! — disse finalmente staccandosi da lei con uno sforzo quasi sovrumano. — Addio, Rosa. Questo tuo bacio mi darà forza per molti anni. Che tu sia benedetta. Addio.
Di un passo rapido egli andò a porsi in mezzo alle guardie e ai carabinieri che subito si misero in moto.
Il sacrificio era compiuto. FINE.

Nel turbine della vita

Novella di BRUNO SPERANI

Dopo il delitto
(Continuazione vedi numeri precedenti)
— Sì. E si ricordi che ha giurato di dire la verità.
— Era tremava tutta, e al pensiero del giuramento impallidì. Finalmente parlò.
— La sera di quel lunedì di novembre ricordo bene che era un lunedì e che la notte che hanno ammazzato il Cantù sulla mezzanotte ero sola nella mia camera avevo appena finito di preparare la roba da portare al lavatoio e volevo riposare un paio d'ore, quando fu picchiato a l'uscio: andai ad aprire... Era lui...
— Fermati, Rosa!... Taci; non continuare: lo ho impedito o. Non sai che hai giurato di dire la verità?...

— O Giulio! Giulio!... Lasciami parlare. Ti tacerò parlare quando non potrai più negare la verità...? esclamò il giudice — Cosa? questo? — Perché non vuoi che ti atto severo. — Perché non vuoi che parli? Con quale diritto?... lo richiamo all'ordine!
— Mascalzo! signor giudice: m'ascolti con calma e compiacenza. Questa povera anima mia non sa di qualunque costo, perché si mi vuoi salvare di farlo; ma io non posso crederci in subbuglio. Mascalzo! signor giudice, chiami i testimoni: lo ho ucciso Paolo Cantù non nei venti novembre, fra le due e le tre, ma il quattro... credo... Questa! È la verità e un quarto... credo... Questa! È la verità.

— Oh! Giulio! Oh! Giulio! Cosa sarà di tua padre, cosa sarà della tua mamma? — Taci, Rosa: taci. Volevi che ti lasciassi compiere tanto sacrificio per me? Volevi che io fossi così abbietto? — E ancora, se avessi creduto che dopo quando il giudice mi avesse rilasciato, tu saresti con me in un paese lontano... Oh! se

avessi sperato questo, lo dico a te e lo dico al giudice, teno che sarei stato debole perché l'amo tanto!... So invece, lo so da ieri, che tu parli ogni o domani per raggiungere tuo marito... che è tanto buono e che tu ami! So che nulla ti può rimuovere dal tuo proposito. E volevi che accettassi la tua elemosina di pietà, così grave per te?... No, Rosa; preferisco andare in carcere, andrei anche alla morte punito. Se ti ho perduto per sempre voglio che tu serbi di me un ricordo che ti scaldi il cuore, un rimpianto grande, non una ammirante compassione che non in breve si sarebbe mutata in rancore. Sì, Rosa in rancore perché tu, devota, non ti saresti mai data pace d'aver giurato il falso, né come donna onesta, di fesser passato a una adultera!... Su, non piangere, Rosa; non piangere più. Mi sento tanto più tranquillo e sereno, ora. Ho avuto la disgrazia di uccidere un mio simile, ma dacché l'ho confessato, sento di essere ancora un uomo, non una belva in continuo timore di essere scovata...

OLIMPO D'AMORE di ADOLFO LO-
calpa - Sobria della valotta - Le meglio - L'Amico
(riservatissimo) L. 2.95 - GUIDA DEGLI AMANTI
o L'arte di farsi sposi (ricercatissimo) L. 2.95.
Prof. MANTEGAZZA (nuova edizione): Fisologia
del piacere L. 3.50; Fisologia dell'amore L. 3.50
meditazioni per posta raccomandata cent. 50) -
Catalogo riservato, contro cartolina doppia.
Vaglia alla CASA EDITRICE "CONCORDIA",
Via Ssa Vito, 33 - MILANO (Anno 43).

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTARSI quartieri vuoti, camere ammobili-
tate, locali d'esercizio e magazzini. Informa-
zioni alla Società proprietaria di stabili via
Sergio 38, I. A

D'AFFITTARE camera ammobiliata, Via
Muzio 14, mezzanino destra. 11652A

AFFITTASI quartiere ammobiliato di ca-
mera e cucina a congiugi senza figli. Via Sissano
41. Per informazioni rivolgersi nel
Pinterno. 11660A

D'AFFITTARE stanza vuota via Tartini 3,
Mezzanino sinistra. 11656A

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso li-
bero. Via Carducci 63 II. 11661A

AFFITTASI una o due stanze vuote con
entrata libera. Via Vergerio 3. 11682A

AFFITTASI camera, camerino e cucina e
camera, cucina. Via Premuda 27. 11682A

AFFITTASI pronamente stanza elegantemente
ammobiliata via Sissano 3 I p. si-
nistra. 11681A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Monte
Cappocetta 9 pt. destra. 11677A

AFFITTASI stanza ammobiliata, entrata li-
bera, luce. Via Sissano 25, I p. 11679A

AFFITTASI con 1. settembre 1920 eleganti
quartiere in I piano, villa Eiselt, vicolo
Muzio 1, composto di 3 camere, camerino
cucina, terrazza, acqua, gas, mezzo giardi-
cino. Informazioni presso l'amministratore
Giovanni Graffisch, via Sissano 10 II piano
11689A

AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina III p.
Via Sissano 41. 11692A

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti
entrata libera. Androna Stancovich 5. 11691A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCO pronamente due camere, cucina
possibilmente vicinanza mercato, per coniu-
gi soli. Offerta all'Azione. 11659B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazza prestaservizi. Via Toti 195
II p. 11655C

CERCASI domestica Piazza Verdi N. 6. II
sinistra. C

CERCASI ragazza pulita di servizio capace
tutti lavori Via Sergio 4, negozio Ombra
11650C

CERCASI bravissima cassiera ed appren-
dista cuoco. Pensione alla Città di Venezia
tutti lavori Via Sergio 4, negozio Ombra
11651C

CERCASI bravissima cuoca e ragazza di
servizio. Trattoria "Alle tre Forche".
11655C

CERCASI ragazza di servizio fino a 2 po-
meridiane. Via San Michele 22 pt. 11675C

RAGAZZA bravissima cercasi. Cavo S. Ste-
fano 7 II. 11685C

CERCASI ragazza di servizio. Trattoria
"Adriatico", Piazza Verdi. 11685C

PER il 15 agosto cercasi ragazza brava per
attendere bambina durante il giorno. Indi-
irizzo all'Azione. 11692C

CERCASI piazzista anche donna, buon gua-
dagno, clientela privata. Indirizzo all'Azione.
11695C

CERCASI pronamente ragazza di servizio
Via Besenghi 36 I p. 11697C

CONIUGI soli cercano domestica. Rivol-
gersi negozio musica Port'Aurea. 11702C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Massimo Cent. 50 (D)

RAGAZZO quindicenne onesto, forte offe-
rto per qualsiasi lavoro o mestiere. Indirizzo
all'Azione. 11686D

SIGNORINA cerca istruzione di dattilografia
Offerta all'Azione sub "Dattilografia".
11701D

CERCASI ragazza di servizio ore pomeridiane.
Via Lacca 10 pt. 11700D

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

OCCASIONE! Vende motocicletta ottimo
stato marca "Nucarsulem" HP 45, due
scambi, velocita in perfetto funziona-
mento. - Rivolgersi officina meccanica
Rosal & Comp. Carducci 47. 11707E

VENDESI vasca d'abagno in ghisa smaltata
in bianco. Rivolgersi via Slovagnaga 9
11678E

CAUSA partenza vendesi appartamento com-
pleto adatto per sopralfire, composto di tre
camere, camerino, cucina con tutti gli uten-
sili. Via Muzio 7 I p. 11684E

VENDESI mobili di camera matrimoniale e
cucina completa. Chivo Cornegio I 11691E

EMERA ottima razza con capretto magni-
fico, vendesi via Zaro 2. 11708E

MOTOCICLETTA "Triumph" 3 velocita
cambio trambaladeuz perfetto stato vendo.
Rivolgersi Hotel Montensio Fressella.
11706E

VENDESI comò con quattro cassetti. Via
Lacca 47. 11705E

VENDESI macchina "Singer". Via Francia
9. 11701E

VENDESI grammofono marca angelo con
diversi dischi. Via Dante 72 III. 11698E

BICICLETTA da donna marca "Siroia" ven-
dest. Bar Savoia. 11616E

VENDESI coniglia con dieci piccoli di due
mesi. Via Sanlorio 15. 11651E

VENDESI vetrina, tavolo, divano, sei sedie
e tremò. Via Arditì 9. 11659E

VENDO rovagie e salviette bianche, na-
copertore letto. Via Tartini 3, mezzanino sin-
istra. 11657E

VENDO macchina scrivere marca Ad. di mo-
dello N. 7. Monte Rizza 13. 11658E

VENDESI topetto, visitarsi dalle 9-12; 2-
6 pom. Piazza Angileri I III p. 11665E

VENDESI causa partenza pianoforte. Via
Salmane 3. 11660E

VENDESI saottino. Via Bradamante I (Sia-
na). 11670E

BOLLITORE gas due fiamme, due ferri e
apparato gas per stirare vendesi. Via Pra-
monjore 22. 11672E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

COMPRESSEBESI pianino pagonilo pre-
zzo altissimo. Offerta all'Azione. 11709F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO anello d'oro con monogramma
M. A. nei pressi del Macello. Il rinvenitore
farà opera pia portando lo all'Azione verso
manca. O

FU rinvenuto orologio di metallo nei pressi
di via Sissano, il proprietario si rivolga dal
fattorino Banca Commerciale Triestina. O

NEL nostro sa'one d'informazioni fu lasciato
da qualcuno bastone da passeggio che può
venir ritirato o'lo nostra amministrazione. O

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

MONETE d'argento e oro compero qua-
unque quantitativo. Dovan Piazza Verdi ne-
gozio. 11579H

CEMENTO è arrivato presso Ing. Giovanni
Rosal, Via E. F. di Savoia 29. 11676H

VENDESI casa nuova, escluso meda, ori. In-
dirizzo all'Azione. 11687H

IN POSIZIONE centrica vendesi 70.000 metri
quadrati di fondo aratico. Indirizzo all'Azione
11690H

VENDESI sartoria, completo arredamento.
Informazione sartoria Michie'ca, Viale Carra-
ra 8. 11696H

ERATEORIA di campagna al Mare, cabine
per bagno, proprio allevamento polli, con-
gà, capre, barche da fiporip e pescheri. In-
formazioni via Canide 15 Ip. 11688H

Entrata libera

Teatro Estivo "Excelsior"
Via Carlo Dofranceschi 16

Varietà e Ballo

Incomincia alle ore 20
Suona una scelta orchestrina
Mo di ballo COVATZ

Pattinaggio Minerva

oggi
Ballo e Concerto
Principia alle 8 pom.



MALATTIE VENEREE

GIOVANI E DEL SANGUE
Guanita radicalmente con la morbida Depocetina
Dr. CALERO. - Unico dei depurativi del sangue
a il solo prodotto scientifico per la cura delle Blenorragia, Sifide, Malattie della pelle - Cura di 2
fl. L. 12. Op. o consulti gratis per lett. Prem. Farm. e Lab. Chim. Dr. DALERO, Via D'Azeglio 70, Bologna



Denti bianchissimi
Bellezza
Conservazione - Igiene

Glycodont
DENTIFRICO SCIENTIFICO

Concessionaria per l'Italia e Colonie Società Sciper - Milano

Depositari esclusivi per la Venezia Giulia

PETRONIO & AVIANI

TRIESTE - Via Carducci 10 p. I - Tel. 3-24

Trovati in vendita in tutte le Profumerie, Farmacie e Drogherie

La Prima Fabbrica ADRIATICA di Acido Carbonico

G. CUZZI - POLA

Capacità produttiva annuale 2.000.000 chilogrammi

inizia la sua attività ed offre:

Acido carbonico purissimo liquido

in bombole di acciaio da 10-20 chilogrammi

Telegrammi: CUZZI - POLA :: Telefono N. 20

Esportazione in tutti i paesi !!